Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 17 novembre 1879. Num. 33.

# BULLETTINO
DELLA
# ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

## I RIPRODUTTORI BOVINI ESTERI IN FRIULI

Un mio breve articolo sul toro Durham che tiene a Piancada l'egregio conte L. di Colloredo, fu riportato nel giornale " Il Zootecnico „ di Torino, e così ebbe la maggiore possibile pubblicità in Friuli non solo, ma anche in tutta Italia. Ed ascrivo a tale pubblicità l'atto di cortesia usatomi dal colonnello cav. Carlo Nobili coll'inviarmi copia della recente pubblicazione del Settegast, intitolata: " Il bestiame della Francia all' Esposizione Universale di Parigi del 1878 „. L'opuscolo era accompagnato da un breve scritto del cav. Nobili: Invio al dott. G. B. Romano, osservando che, meglio del toro Durham, pel piano sarebbe il Charolais, e pel colle il Brettone.

Grazie al cav. Nobili pel suo interessamento al progresso zootecnico della nostra Provincia.

Su questo giornale si è occupato già ripetutamente il competentissimo cavalier G. L. Pecile riguardo all' introduzione di razze francesi pel miglioramento del nostro bestiame, sostenendo la convenienza di introdurre il toro Durham-Manceau; ed io attesi con vivo desiderio che ai di lui articoli fosse data risposta dal valente nostro allevatore signor Fabio Cernazai a cui era diretto il primo degli articoli stessi.

Senza entrare in particolari minuti, io credo che per la nostra Provincia non convengano nè i torelli Durham-Manceau, nè i Charolais, nè i Brettoni.

Si sono già indicate e fors'anche introdotte troppe razze in Provincia allo scopo di migliorare il bestiame bovino, e non si è fatto sufficiente assegnamento sulla selezione. Non intendo già di lamentare gli incroci fatti, chè i felici risultati ottenuti, specialmente con certe razze, smentiscono qualunque osservazione in contrario; ma, precisamente per tali vantaggi ottenuti, sono di parere non si abbia da tentare nuove introduzioni, e si possa, anzi si debba, attendere con tutto impegno alla conservazione di quanto si è conseguito. Tutto al più si potrebbero importare nuovi Friburghesi e Switto, de' quali conosciamo i risultati, ma non accettare altre introduzioni, che compirebbero la già lamentata confusione di tipi nella Provincia nostra.

Nel 1874, al Congresso degli allevatori di bestiame in Udine, si è molto discusso sulla convenienza di introdurre razze estere pel miglioramento del bestiame; e dopo che il dotto prof. Zanelli sviluppò le sue proposte, indicando le razze Switz, Olandese o della Frisia, Shorthorn, Badese del Messkirch, Friburghese, Bernese, Symenthal, e qualche razza meticcia Durham di Francia; il De Bertoldi sostenne la introduzione della razza Bellunese, Pecile della Hereford ed Ayr, Sanfermo della Tirolese, e quindi alla conclusione si proposero ben otto razze per migliorare i bovini del Friuli.

Egli è noto che queste razze sono pregevoli, egli è evidente che esperimenti fatti con alcuni incroci riuscirono soddisfacenti, ed è evidentissimo che gli incroci col Friburghese e collo Switto diedero risultati inaspettati; ma è perciò che credo si abbia ora ad abbandonare l'idea di introdurre nuove razze. La proposta vien fatta coll'intendimento di migliorare la nostra pastorizia; ma tali introduzioni potrebbero facilmente riuscire più di danno che di vantaggio per la nostra piccola e grande razza bovina, come genericamente usasi chiamarle.

Fatto l'assegnamento dovuto ai vantaggi che può apportarci un'accurata selezione, è desiderabilissimo, anche per la uniformità del tipo, di introdurre nuove razze meno che sia possibile. Il cav. Nobili propone per il Friuli piano la razza

Charolaise, di cui dice il Settegast: "Questa razza ha non poca somiglianza colla "razza inglese Shorthorn. Le forme degli "animali sono straordinariamente belle e "non mancano indizi della facilità d'impinguare, dell'attitudine all'ingrasso. "Io credo che questa razza in breve potrà "fare concorrenza ai Shorthorn, e sono "convinto che, in mano di allevatori intelligenti, essa nè eguaglierà tosto i "pregi „.

Questa razza francese è ben nota e conosciuta dai zootecnici. Conosco le ipotesi sulla sua origine; secondo alcuni, essa scende dalla razza di Val di Chiana: secondo altri, dalla varietà bianca delle foreste d'Inghilterra. Il Cocconi l'annovera fra il bestiame indigeno grigio del sud-est dell'Europa. Tengo sott'occhio numerose figure rappresentanti tipi premiati di questa razza (si trovano nelle pubblicazioni del Ministero d'agricoltura francese del 1859-60), e in essi si nota un bel pelame bianco o volgente all'isabella chiaro. I caratteri che si sono tentati di conservare e talora di modificare con accoppiamenti opportuni, con cure igieniche e coi miglioramenti agricoli, sono quelli che si riferiscono ad una razza da carne. E ce lo attesta il citato Settegast quando dice: "Nelle Esposizioni di animali grassi, la "razza Charolaise ha talvolta vinti i Shorthorn. Non deve però tacersi che gli al-"levatori del bestiame Charolais hanno "saputo espellerne alcuni difettucci mercè "opportune immistioni di sangue Shor-"thorn „.

È dunque razza da carne, e la sua introduzione in Friuli non ci darebbe buon risultato, perchè in generale gli allevatori non desiderano allievi con la speciale attitudine all'ingrasso, anzi rifiutansi di accorrere con le loro armente da riproduttori per animali da ingrasso. In Friuli, pel piano e pel colle, si allevano animali buoni lavoratori, e pochissimi allevatori, o forse meglio speculatori, allevano animali per l'ingrasso. Qui si desiderano buoi suscettibili all'ingrassamento, dopo di aver prestato un conveniente lavoro.

Una prova dello scarso desiderio in paese di aver prodotti speciali per carne, si ha nel poco o nessun concorso alla monta del toro Durham che fu acquistato nel 1873 all'Esposizione di Vienna, e che, tenuto al piano presso Latisana, nel medio Friuli presso Udine, invano attese le belle vacche nostrane che si recassero a lui per essere fecondate. Ciò l'ho già detto nel mio precedente articolo. Sarà forse un torto del produttore friulano il non allevare animali da ingrasso, colla ricerca continua che si ha di giovani animali grassi da parte di acquirenti toscani, romagnoli e del litorale austriaco; ma gli allevatori credono più che sufficienti, a migliorare l'attitudine all'ingrassamento, l'incrocio col Friburghese, la buona selezione, il buon foraggio e il buon governo.

Osserva il cav. Nobili che in Friuli, *per il colle*, dovrebbesi introdurre la razza Brettone. Per quanto dirò in appresso di questa razza, credo che probabilmente esso intenda di proporre il Brettone per la parte montuosa della Provincia nostra, ove si allevano speciali animali da latte, come sono i Brettoni.

Il bestiame della Brettagna ci offre una razza speciale che "si presenta nana circa "come il bue aborigeno della Slesia su-"periore e della Massovia „. Sono parole del Settegast, il quale in appresso scrive: "Questi animali non difettano degli indizi "della feracità lattea, ed è a credere ri-"compensino con generosità la scarsa ali-"mentazione che è loro somministrata.... "Persone competentissime assicurano che "pel piccolo possidentuccio, che lavora un "suolo povero, non potrebbe trovarsi be-"stiame più utile „.

In vero, nel disegno della *race Brettone* che trovasi nel volume: *Concours d'animaux reproducteurs en 1856*, Paris 1857, p. 134, osservasi che, malgrado l'esiguità della forma, spicca la regolare proporzione del corpo; non crediamo però sia la razza più conveniente per le nostre bovine della montagna. E siccome di questa razza è la prima volta che mi occupo, mancando nel Settegast precise indicazioni sulla quantità di latte che produce, mi sono fatto premura di indagare come si esprima al suo riguardo il prof. Cocconi nel suo pregevole studio sulle: *Razze bovine Europee* (Milano 1874, p. 112 e seguenti).

Ecco le sue parole: "L'attitudine prin-"cipale del bestiame Brettone consiste "nella produzione del *latte*, o, per parlare "con maggior precisione, nel fornire un "*burro* abbondantissimo e di qualità su-"periore; quest'ultimo prodotto è assai

" commerciale, e si dirige sulle capitali
" della Francia e dell' Inghilterra. Si è
" molto esagerata la rendita in latte, di
" cui questa razza è suscettiva; soltanto
" per eccezione vi sono vacche del peso di
" 260 chilogrammi che danno 2000 litri
" di latte all' anno; la media si deve stabilire intorno a circa 1200 litri, il che
" corrisponde a poco più di 3 litri al
" giorno. Il grande prodotto che offrono
" è quindi in rapporto alla piccola statura
" ed alla loro sobrietà.... questa sobrietà
" rimane tale in tutti i luoghi ove si trasportano ".

La razza Brettone è una razza preziosa, dà un grande prodotto in rapporto alla piccola statura ed alla sobrietà che conserva; ma per ottenere una pregiata sottorazza lattifera, che cosa hanno fatto i francesi?.. Incrociarono le vacche Brettone col toro Ayrshire. La razza Brettone pura non dà in media tanta quantità di latte che sia di bisogno importarla in Friuli per migliorare le vacche di montagna le quali hanno buon foraggio, non si sottopongono al lavoro e ci danno ben maggiore quantità di latte delle Brettone!

Mi sono permesso di pubblicamente rispondere al cortesissimo cav. Nobili, e gli attesto sentita riconoscenza per il suo interessamento per il progresso della pastorizia in Friuli, spiacente di non accedere alle sue idee e proposte, essendo persuaso che colla selezione si possa moltissimo nei riguardi del nostro bestiame, in considerazione di quanto si è già fatto per merito della nostra onorevole Deputazione provinciale. Io non posso quindi che ripetere le savie parole che il Cernazai proferiva al Congresso degli allevatori di bestiame in Udine:

*Col permesso dell' assemblea, dirò che, se si vuole avere uniformità di tipo, non va bene introdurre tante razze.*

Udine, 12 novembre 1879. G. B. dott. ROMANO.

---

Colla circolare 28 luglio p. p. n. 3021 inserta nel Bullettino prefettizio, anno corrente, pag. 974, la nostra Deputazione Provinciale ha interessato tutti i signori Sindaci a sottoporre alla discussione dei Consigli comunali la proposta d' acquisto di torelli svizzeri, e cioè della razza Friburghese per la pianura e per il colle, e della razza Switto per la montagna.

Benchè il termine fissato ai signori Sindaci per riferire le deliberazioni Consigliari spiri col corrente mese, fin oggi, a quanto ci consta, pochi di essi hanno informata la on. Deputazione sulla deliberazione presa dal rispettivo Consiglio.

Sappiamo però che alcuni Consigli si sono dichiarati per tali acquisti, ed esternarono il desiderio che sieno fatti al più presto possibile. Sarebbe quindi opportuno che tutti i Sindaci si affrettassero a comunicare all'onorevole Deputazione le decisioni Consigliari, e così entro il mese in corso potrebbe venir presa una deliberazione riguardo la desiderata introduzione in Provincia di riproduttori esteri.

---

## EPOCA DELLA POTATURA DELLE VITI

Dobbiamo noi potare le viti prima o dopo l' inverno? A questa domanda rispondono in vario senso gli autori; e mentre alcuni decantano la potatura fatta prima o durante la fredda stagione, altri la consigliano a *tardive saison, le plus tard possible* (Guiot).

Io credo che tutto dipenda dalle condizioni locali e che in certi siti sia consigliabile ciò che in altri tornerebbe dannoso.

Da noi p. e. parmi che la delicata operazione del taglio delle viti non dovrebbe mai farsi prima dei forti freddi invernali. E siccome nelle mie recenti escursioni in molti vigneti friulani, vidi che si usa potare anche in autunno, dirò alcune ragioni del mio contrario parere.

Potando in autunno la vite, quando la pianta non è in uno stato di attiva vegetazione, non rimargina tosto le sue ferite, e i bordi laterali del taglio, le cui procidenze dovrebbero coprirlo, essicano pel freddo e non si rimettono più al risvegliarsi della pianta, e la piaga fatta rimane sempre scoperta. Intanto il punto ove si fece il taglio screpola per le alternative di caldo e di freddo; vi si infiltra dell' umidità; l' acqua, congelandovisi, allarga maggiormente le fessure, e così, in seguito, attraverso a queste si insinua l' acqua piovana, e il gambo comincia tosto a marcire internamente. Questa alterazione procede poi e si aggrava d'anno in anno e porta, come risultato finale, un precoce indebolimento nella pianta.

Io non so se abbiate mai osservato, specialmente nel mese di agosto, delle viti che da un giorno all' altro ingialli-

## BIBLIOGRAFIA

IL CONTADINELLO, LUNARIO PER LA GIOVENTÙ AGRICOLA PER L'ANNO BISESTILE 1880, DI G. F. DEL TORRE.

Sono ormai 25 anni che l'egregio signor G. F. Del Torre fa udire ai campagnuoli la sua voce d'amico fedele e di consigliere premuroso e saggio.

E nei 25 opuscoli da lui pubblicati, egli non è venuto mai meno al suo programma: quello di mettere in rilievo il bene, di correggere il difettoso, di additare i miglioramenti da potersi introdurre nella coltivazione dei campi, nell'economia domestica, nell'allevamento del bestiame, di portare a cognizione del maggior numero le scoperte utili, in una parola, di giovare al campagnuolo.

Questo programma è pienamente mantenuto anche nel *Contadinello* pel 1880. Scritto in istile semplice e piano, egli corrisponde perfettamente, oltrechè per la sostanza, anche per la forma al suo scopo. E in quanto alla sostanza, basta, per apprezzarla, il passare in rassegna il contenuto del prezioso libretto, nel quale, dopo le solite indicazioni proprie degli almanacchi, si trova un calendario rustico pregevolissimo, un brano di storia patria con speciale riferimento al Friuli, e un dialogo pieno di considerazioni e di nozioni utilissime, specialmente sul diboscamento, che sarà letto con piacere e con profitto.

L' «Isonzo» scrive che si deve al *Contadinello* se, massime nel Goriziano, molte innovazioni sono state introdotte nella economia rurale e se molti pregiudizi sono scomparsi.

Egli ha dunque ragione di esprimere il voto che, per il bene della popolazione rustica del nostro Friuli, il *Contadinello* continui a vedere la luce per molti e molti anni ancora.

E noi ci associamo di cuore a questo voto.

---

## RASSEGNA CAMPESTRE

Io diceva, in una recente rivista, che la nostra pianura (escluse le paludi), è ridotta a coltivazione fino all'ultimo ritaglio stradale, e che quindi non trovano luogo i lavori di bonificazione, che si potrebbero fare, per esempio, rimboscando le montagne, dissodando i molti colli incolti, per piantarvi vigne e frutteti, imboscando le sponde dei torrenti, e più ancora prosciugando i vasti latifondi paludosi, dove si vanno accumulando da secoli tutti i detriti dei monti, dei colli e dei terreni superiori, quando dalla rapacità dei fiumi e dei torrenti non siano portati al mare.

Dobbiamo lasciare queste più o meno gravi cure ai Comuni, ai possidenti di polso, ai capitalisti ed alle associazioni degli uni e degli altri, facendo voti che, vinta l'antica apatia, si uniscano e facciano.

Ma non posso dire per ciò che a noi, abitatori della trita ajuola nostra, non resti nulla a fare. Si vedono tante campagne arate e seminate, tanti prati sfalciati ogni anno, ma deserti affatto di piantagioni; tante rive di prati e di campi dirupate e brulle, che attendono invano l'opera del piccone e della vanga per essere ridotte a migliore assetto, e fornite di quelle piantagioni, che, fra le tante varietà che si possedono, siano più adatte alla varia natura dei terreni.

Vi sono ancora dei campi vuoti dove la vite e il gelso prosperavano un tempo, e che, denudati al primo infierire dell'oidio, non si pensò più a ripiantarli.

Non è dunque a dirsi che poco ci sia da fare: lavori che non richiedono grandi capitali, nè il bisogno dell'associazione, ce ne sono molti; e se si poterono trascurare o dimenticare affatto nelle annate in cui la campagna era meno avara de' suoi prodotti, bisogna accingersi a farli quando la necessità stringe, anzichè far valere a scusa l'impotenza.

Le piante nel campo, poste con diligente lavoro, come i vitelli nella stalla, crescono intanto che noi dormiamo: ma a patto di non essere dimenticate.

E con tutto ciò non sarebbe questo che un lento progresso, insufficiente ai cresciuti bisogni della civiltà, ai bisogni stringenti cagionati dalle annate di scarsi raccolti che si succedono con troppa frequenza.

I due grandi malanni della nostra agricoltura sono la scarsezza di concimi e la scarsezza di bestiame. E non di meno si esportano ogni anno dal nostro paese il fieno a grandi masse e gli animali bovini in gran numero; si trasportano i foraggi dei nostri magri prati, fin là dove godono da molti anni il beneficio dell'irrigazione, perchè là si vendono a più caro prezzo!

La Rappresentanza Provinciale nostra ha saggiamente provveduto al miglioramento della nostra razza bovina, e noi ne vediamo e godiamo tutto giorno i benefici effetti; ma un provvedimento sarebbe necessario a fine di aumentarne la produzione, e questo non sarebbe realizzabile che mediante l'iniziativa privata.

Ho udito dire che nel giorno in cui si festeggiava a Cividale l'anniversario di quella Società operaja si videro dei carri carichi di contadini dei villaggi di Orsaria e Premariacco, che concorrevano, giulivi, bandiera in testa, a quella solennità. Erano forse socj anch'essi quei contadini? Io non lo so. Ma perchè non si potrebbero istituire in ogni grosso o medio centro società di agricoltori che avessero a scopo una maggior produzione o l'aquisto di concimi e l'incremento degli animali domestici, di cui ogni paese scarseggia? — Studiarne l'ordinamento, i mezzi e i modi, sarebbe opera degnissima e meritoria.

Bertiolo, 14 novembre 1879. A. DELLA SAVIA.

---

## NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Il Governo e la Regìa dei tabacchi essendosi posti d'accordo su tutti i punti, venne già promulgato il nuovo regolamento per la libera coltivazione dei tabacchi.

∞

Non saranno senza un qualche interesse anche per i nostri agricoltori le seguenti notizie sul mercato granario di Vienna, notizie che togliamo da un giornale di quella città:

« La presente situazione dei cereali è tale che tutti i locali magazzini di deposito sono tanto pieni come non lo furono mai fino al dì d'oggi, ed oltracciò continuano gli arrivi ad ingrossare il nostro deposito.

« La quantità di grani qui esistente, si valuta a 700,000 centinaia metriche, per un valore di 12 a 13 milioni di fiorini. Questo accumulamento di depositi dimostra che la speculazione non considera i prezzi attuali abbastanza convenienti per vendere, e che tiene indietro la merce in attesa di prezzi ancora più alti.

« Vienna, coll'erezione dei magazzini di deposito, ha superato Pest nel commercio granario ».

∞

Il territorio di Otricoli (Roma) che si temeva infetto dalla fillossera, fu, non ha guari, dalla Stazione entomologica di Firenze, riconosciuto sano. Meno male.

∞

Sono giunte al Ministero d'agricoltura, industria e commercio comunicazioni ufficiali dalle provincie meridionali sulla straordinaria ricerca di quei vini per la esportazione in Francia. Agenti di compagnie enologiche francesi si sono all'uopo recati sul luogo, e vanno facendo considerevoli acquisti. La raccolta delle uve nelle anzidette provincie, è riuscita abbondantissima e i prezzi della giornata non potrebbero prestarsi meglio alla speculazione.

∞

Si annuncia dal Giappone che i Cartoni bachi che da colà si esporteranno per la campagna bacologica 1880 raggiungeranno al più i 750 mila, vale a dire saranno di mezzo milione inferiori alla quantità delli anni scorsi. Si avrà roba non abbondante, ma migliore, attesochè lo scarto sarebbe stato levato dal mercato, riportandolo per la produzione nell'interno.

∞

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 4000. Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande devono essere presentate al Ministero d'agricoltura non più tardi del 1° dicembre p. v.

∞

La peste bovina a Jelsáne, distretto di Volosca, è cessata; quindi tutto il Litorale austriaco trovasi immune da peste.

∞

A tutto il 18 ottobre p. p., i grani che si trovavano in deposito agli Stati-Uniti erano 20,759,000 staia. Alla data del 19 ottobre del 1878, il deposito dei grani sommava a staia 16,503,659, e al 20 ottobre 1877 a staia 11,322,724. Fu dunque un vero *crescit eundo*.

∞

Scrivono i giornali di Milano che il Circolo agricolo esistente in quella città inaugurerà le sue nuove sale nella Galleria Vittorio Emanuele. Ogni giorno vi si inscrivono nuovi soci.

∞

È stato sottoposto all'esame del Ministero d'agricoltura, (che ne lo promosse) un progetto di tariffa speciale per il trasporto di macchine agrarie sulle reti ferroviarie italiane.

∞

Nello scorso ottobre partirono dal porto di Genova per l'America del sud 5524 emigranti.

∞

Il Sindaco di Codigoro, nel Ferrarese, ha fatto smentire che ivi siavi richiesta di operai campagnoli per lavori di bonifiche ed altri.

∞

Il meccanico Valeriani Angelo di Ferrara ha inventato una gramola da canape che può essere mossa con forza animale o con vapore. Daremo l'esito delle prove che se ne faranno.

∞

La Banca Agricola Mantovana, nello scopo di promuovere l'industria dell'allevamento del bestiame, annuncia che farà prestiti a pegno sul bestiame stesso.

∞

Nel maggio 1880 avrà luogo a Firenze una mostra nazionale di orticoltura. Ne diamo avviso in tempo, perchè chi avesse intenzione di prendervi parte, abbia agio di prepararvisi.

∞

Il raccolto del grano in Francia si calcola quest'anno a 80 milioni di ettolitri. Il raccolto delle annate medie è fra 100 e 105 milioni. Il raccolto del vino è ancor peggiore: al massimo 25 milioni di ettolitri. Nelle annate medie se ne raccolgono in Francia 50 milioni.

∞

È noto che il Ministero d'agricoltura ha rivolto una circolare ai prefetti per sapere esattamente ciò che consuma il paese e di quanto ha bisogno.

Secondo i computi del ministro, l'annuo consumo medio dei cereali in Italia sarebbe di 47,723,930 ettolitri di grano, e 37,765,691 di altri cereali, un totale perciò di ettolitri 85,489,621.

È adunque da ricercarsi, mediante indagini da compiersi in ogni Comune, la proporzione del consumo dei cereali differenti, insieme alla *quantità assoluta* che approssimativamente occorre per ciascuna Provincia.

## PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 10 al 15 novembre 1879.

| | | Senza dazio cons. Massimo | Senza dazio cons. Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | per ettol. | 25.— | 24.30 | —.— |
| Granoturco | » | 15 30 | 13.90 | —.— |
| Segala | » | —.— | —.— | —.— |
| Avena | » | 7.89 | 7.39 | —.— |
| Saraceno | » | —.— | —.— | —.— |
| Sorgorosso | » | 7.25 | 6.40 | —.— |
| Miglio | » | —.— | — — | —.— |
| Mistura | » | —.— | —.— | —.— |
| Spelta | » | —.— | —.— | —.— |
| Orzo da pilare | » | —.— | —.— | —.— |
| » pilato | » | —.— | —.— | —.— |
| Lenticchie | » | —.— | —.— | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | —.— | —.— | —.— |
| » di pianura | » | —.— | —.— | —.— |
| Lupini | » | —.— | —.— | —.— |
| Castagne | » | 12.50 | 11.— | —.— |
| Riso 1ª qualità | » | 43.84 | 39.34 | 2.16 |
| » 2ª » | » | 34.84 | 30.84 | 2.16 |
| Vino di Provincia | » | 70.75 | 60.— | 7.50 |
| » di altre provenienze | » | 40.— | 31.— | 7.50 |
| Acquavite | » | 71.40 | 60.— | 12.— |
| Aceto | » | 25.— | 20.— | 7.50 |
| Olio d'oliva 1ª qualità | » | 162.80 | 142.80 | 7.20 |
| » » 2ª » | » | 104.80 | 92.80 | 7.20 |
| Ravizzone in seme | » | —.— | —.— | —.— |
| Olio minerale o petrolio | » | 60.23 | 58.23 | 6.77 |
| Crusca | per quint. | 14.60 | 13.60 | —.40 |
| Fieno | » | 6.03 | 4.30 | —.70 |
| Paglia | » | 4.50 | 3.80 | —.30 |
| Legna da fuoco forte | » | 2.19 | 2.09 | —.26 |
| » » dolce | » | 1.74 | —.— | —.26 |
| Carbone forte | » | 7.30 | 7.10 | —.60 |
| Coke | » | 4.— | —.— | —.— |
| Carne di bue . . a peso vivo | » | 75.— | —.— | —.— |
| » di vacca . » | » | 65.— | —.— | —.— |
| » di vitello . » | » | —.— | —.— | —.— |

| | | Senza dazio cons. Massimo | Senza dazio cons. Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Carne di porco a peso vivo | p. quint. | —.— | —.— | —.— |
| » di vitello q. davanti | per Cg. | 1.29 | —.— | —.11 |
| » » q. di dietro | » | 1.49 | —.— | — 11 |
| » di manzo | » | 1.59 | 1.49 | —.11 |
| » di vacca | » | 1.39 | 1.29 | —.11 |
| » di toro | » | —.— | —.— | —.11 |
| » di pecora | » | 1.16 | —.— | —.04 |
| » di montone | » | 1.16 | —.— | — 04 |
| » di castrato | » | 1.28 | 1.18 | —.02 |
| » di agnello | » | —.— | —.— | —.— |
| » di porco fresca | » | 1.45 | 1.30 | —.— |
| Formaggio di vacca duro | » | 2.90 | —.— | —.10 |
| » » molle | » | 1.90 | —.— | —.10 |
| » di pecora duro | » | 2.90 | —.— | —.10 |
| » » molle | » | —.— | —.— | —.— |
| » lodigiano | » | 3.90 | 3.70 | —.10 |
| Burro | » | 2.42 | —.— | —.08 |
| Lardo fresco senza sale | » | —.— | —.— | —.— |
| » salato | » | 2.28 | 2.08 | —.22 |
| Farina di frumento 1ª qualità | » | —.78 | —.74 | —.02 |
| » » 2ª » | » | —.54 | —.— | —.02 |
| » di granoturco | » | —.27 | —.23 | —.01 |
| Pane 1ª qualità | » | —.58 | —.52 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.48 | —.42 | —.02 |
| Paste 1ª » | » | —.82 | —.78 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.54 | —.— | —.02 |
| Pomi di terra | » | —.16 | —.14 | —.— |
| Candele di sego a stampo | » | 1.70 | —.— | —.04 |
| » steariche | » | 2.45 | 2.25 | —.10 |
| Lino cremonese fino | » | 3.70 | 3.50 | —.— |
| » bresciano | » | 2.60 | 2.30 | —.— |
| Canape pettinato | » | 2.10 | 1.90 | —.— |
| Stoppa | » | 1.20 | —.90 | —.— |
| Uova | a dozz. | 1.20 | 1.11 | —.— |
| Formelle di scorza | per cento | 1.80 | —.— | —.— |
| Miele | » | —.— | —.— | —.— |

## PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

### Sete e Cascami.

| | | |
|---|---|---|
| Sete greggie classiche a vapore | da L. —.— | a L. —.— |
| » » classiche a fuoco | » — — | » —.— |
| » » belle di merito | » —.— | » —.— |
| » » correnti | » —.— | » —.— |
| » » mazzami reali | » —.— | » —.— |
| » » valoppe | » —.— | » —.— |
| Strusa a vapore 1ª qualità | da L. —.— | a L. —.— |
| » a fuoco 1ª qualità | » —.— | » —.— |
| » » 2ª » | » —.— | » —.— |

### Stagionatura

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nella settimana da 10 a 15 novem. 1879 | Greggie | Colli num. 1 | Chilogr. | 105 |
| | Trame | » » 4 | » | 365 |

## NOTIZIE DI BORSA

| Venezia. | | Rendita italiana da | Rendita italiana a | Da 20 franchi da | Da 20 franchi a | Banconote austr. da | Banconote austr. a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novembre | 10 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » | 11 | 90.30 | 90.40 | 22.76 | 22.78 | 244.25 | 244.50 |
| » | 12 | 90.20 | 90.25 | 22.78 | 22.80 | 244.— | 244.50 |
| » | 13 | 90.30 | 90.40 | 22.81 | 22.82 | 244.— | 244.50 |
| » | 14 | 90.35 | 90.45 | 22.81 | 22.83 | 244.75 | 245.— |
| » | 15 | 89.90 | 90.— | 22.82 | 22.84 | 244.75 | 245.25 |

| Trieste. | | Rendita it. in oro da | Rendita it. in oro a | Da 20 fr. in BN. da | Da 20 fr. in BN. a | Londra da | Londra a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novembre | 10 | 77.25 | —.— | 9.33 | —.— | 116.60 | —.— |
| » | 11 | 77.25 | —.— | 9.33 | —.— | 116.60 | —.— |
| » | 12 | 77 — | —.— | 9.31 | —.— | 116.50 | —.— |
| » | 13 | 77.— | —.— | 9.32 | —.— | 116.50 | —.— |
| » | 14 | 77.25 | —.— | 9.31 | —.— | 116.60 | —.— |
| » | 15 | 77.— | —.— | 9.34 | —.— | 116.85 | —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

| Giorno del mese | | Età e fase della luna | Pressione barom. Media giornaliera | Temperatura — Term. centigr. ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | massima | media | minima | minima all'aperto | Umidità assoluta ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Umidità relativa ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Vento media giorn. Direzione | Velocità chilom. | Pioggia o neve millim. | in ore | Stato del cielo (1) ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nov. | 9 | 26 | 764.50 | 7.5 | 10.0 | 6.1 | 11.1 | 6.68 | 2.0 | 0.1 | 3.82 | 4.92 | 4.20 | 48 | 53 | 60 | N 77 E | 2.1 | — | — | S | S | S |
| » | 10 | 27 | 759.27 | 6.4 | 10.2 | 5.3 | 11.2 | 6.50 | 3.1 | 1.1 | 4.57 | 4.53 | 3.70 | 61 | 49 | 48 | N 45 E | 0.3 | — | — | S | S | S |
| » | 11 | 28 | 752.80 | 5.2 | 9.5 | 5.2 | 10.7 | 5.78 | 2.0 | -0.3 | 4.98 | 5.23 | 5.22 | 75 | 59 | 79 | N 45 E | 0.1 | — | — | C | M | S |
| » | 12 | 29 | 746.00 | 5.6 | 8.7 | 5.6 | 10.5 | 6.02 | 2.4 | 0.4 | 5.26 | 6.13 | 5.72 | 74 | 72 | 85 | N 31 E | 0.3 | — | — | C | C | S |
| » | 13 | 30 | 743.97 | 2.7 | 8.8 | 6.7 | 11.6 | 5.57 | 1.3 | -1.4 | 4.61 | 2.77 | 1.65 | 83 | 32 | 23 | N 34 E | 0.5 | — | — | M | C | M |
| » | 14 | L N | 749 73 | 4.8 | 8.1 | 2.6 | 9.3 | 4.62 | 1.8 | 0.2 | 2.91 | 1.71 | 2.83 | 45 | 21 | 51 | N 41 E | 0.4 | — | — | C | M | S |
| » | 15 | 1 | 753.00 | 2.8 | 5.2 | 1.2 | 6.1 | 2.68 | 0.6 | -1.7 | 3.77 | 2.44 | 2.51 | 67 | 37 | 49 | N 63 E | 0.3 | — | — | C | M | S |

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.